Anno 1874. — Roma - Martedì, 9 Giugno — Num. 136.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello numero 22,

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1934 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convertiti in legge i Regi decreti del 6 ottobre 1872, n. 1028, e del 14 ottobre 1873, n. 1643 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
G. Finali.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 15 maggio 1874:

Ad uffiziale:

Castelli padre Luigi, direttore della colonia penale di San Martino presso Palermo.

A cavaliere:

Tedeschi padre Ercole, deputato per lo studio alla colonia penale di San Martino presso Palermo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 3, 18 e 24 maggio 1874:

A grand'uffiziale:

Bonvicini cav. Cesare, maggior generale, collocato a riposo.

A cavaliere:

Colzi Oreste, segretario nell'Amministrazione centrale della Guerra;
Galliano Filiberto, id., collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 18 maggio 1874:

Ad uffiziale:

Albergo cav. Giulio, intendente di finanza della provincia di Siracusa, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 17 maggio 1874:

A cavaliere:

Zanardini dott. Emilio, ingegnerecapo dell'ufficio tecnico provinciale di Padova.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 24 maggio 1874:

A cavaliere:

Pacciarini Luciano, verificatore dei pesi e misure;
Trabucco Bonifacio, id.;
Barbensi Alessandro, ingegnere.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 20 maggio 1874:

Ad uffiziale:

D'Ambrosio principe di Marzano cav. Gabriele, sindaco della città di Capua.

A cavaliere:

Cavallini Eugenio, professore nel Conservatorio di musica di Milano;
Ronchetti-Monteviti Stefano, id.;
Massabò Giuseppe, pittore.

Con decreto Reale del 1° aprile 1874, Cotti cav. Pietro, ispettore centrale delle spese di giustizia presso il Ministero di Grazia e Giustizia, venne nominato direttore capo di divisione nello stesso Ministero.

Con decreto del Ministro delle Finanze, in data 7 giugno 1874, il notaio Tucci Raffaele venne accreditato presso la prefettura di Napoli, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del* 18 *maggio* 1874:

Gazzo Girolamo, cancelliere del tribunale di commercio di Savona, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Parisi Vincenzo, id. del tribunale civile e correzionale di Sassari, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Mazzocchi Severino, id. del tribunale civile e correzionale di Massa, id. id.;
Guasti Alessandro, vicecancelliere del tribunale di commercio di Milano, id. dalla 4 alla 3ª categoria;
Barlassina Giovanni Battista, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Bossi Giacomo, id. della procura generale di Milano, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Bottelli Gaetano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pavia, id. id.;
Figliadoni Rainerio, id. del tribunale civile e correzionale di Milano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Bonicelli Giovanni Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Bergamo, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Piccinato Antonio, id. id. di Pordenone, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ragusin Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, id. id.;
Corà Antonio, id. id. presso la Corte d'appello di Venezia, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Manzini Paolo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Treviso, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Mariotti Eginardo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Fermo, id. id.;
Salvis Giuseppe, id. del tribunale di Rieti, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Fanoi Raffaele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Livorno, id. id.
Pagnoncelli Carlo, id. nel tribunale civile e correzionale di Roma, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Giansanti Francesco, id. del tribunale civile e correzionale di Roma, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Longo Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id. id.;
Giammiano Martino, id. del tribunale di Taranto, id. id.;
Ghirelli Francesco, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Bari, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Mecozzi Gaetano, segretario di R. procura chiamato a reggere il posto di vicecancelliere nella Corte d'appello di Ancona, sezione di Macerata, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Correa Giuseppe, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 24 maggio 1874:*

Darbelley Augusto, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Volpiano;
Rossi Domenico, sostituto segretario aggiunto presso la Corte d'appello di Torino, id. sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino;
Bacchialoni Adolfo, uditore e vicepretore al mandamento Borgonuovo in Torino, id. sostituto segretario alla procura generale in Torino;
Barbaroux Giuseppe, vicepretore al mandamento Monviso in Torino, id. sostituto segretario aggiunto presso la Corte d'appello di Torino;
De Nicolelli Domenico, cancelliere della pretura di Laurito, è tramutato alla pretura di Pisciotta;
Pavone Alessandro, cancelliere della pretura di Pisciotta, id. alla pretura di Laurito;
Alagna Antonino, cancelliere della pretura di San Cataldo, id. alla pretura di Serradifalco;
Trentini Francesco, cancelliere alla pretura di Serradifalco, id. alla pretura di San Cataldo;
Negri Davide, vicecancelliere al tribunale di Campobasso, id. al tribunale di Benevento;
Signori Angelo, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Bergamo, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale della stessa città, è nominato vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Vargas Macciucca Michele, vicecancelliere alla pretura di Brindisi, id. vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Taranto;
Fino Francesco, reggente il posto di segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Caserta, coll'annuo assegno di lire 1000, è aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con R. decreto 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1874, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento sumentovato, del quale potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 30 maggio 1874.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
Rossi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 138332 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 21732 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90, al nome di De Bonis Enrico fu Ausano di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bono Enrico fu Ausano di Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 4455, per deposito di lire 10 di rendita, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Marsanasco Michele fu Paolo per cauzione verso il Ministero delle Finanze per la rivendita di generi di privativa in Mede.

Firenze, addì 26 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal Comando generale in Roma, il giorno della festa dello Statuto, fu pubblicato il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re fu altamente soddisfatta del contegno delle truppe alla rivista ed allo sfilamento di stamane.

« La M. S. si compiacque di manifestare tale sua soddisfazione tanto a S. E. il Ministro della Guerra, come a me, quale comandante generale.

« Io non ho parola da aggiungere, poichè so che l'approvazione del Capo supremo dell'esercito è il più gran premio alle nostre fatiche e il più grande stimolo a perseverare nel lavoro costante onde rendersene ogni giorno più degni.

« *Il Comandante Generale*
« Firmato: Umberto di Savoja. »

— S. A. R. il Principe di Piemonte indirizzò la seguente lettera al comandante della Guardia Nazionale di Roma:

« *Al signor comandante la Guardia Nazionale di Roma.*

« La Guardia Nazionale di Roma anche oggi fu all'altezza della sua antica rinomanza sia pel numeroso suo concorso, come per lo splendido suo contegno.

« S. M. il Re mi ha personalmente incaricato di manifestargliene l'alta sua soddisfazione.

« All'approvazione Sovrana io non ho parola da aggiungere. Essa è il più bel guiderdone al quale possasi aspirare nelle file di una guardia cittadina la quale diede tante prove del profondo suo attaccamento al Re ed all'Italia.

« *Il Comandante Generale*
« Firmato: Umberto di Savoja. »

— Nel *Vessillo delle Marche* di Macerata si legge:

Avendo la presidenza della Società operaia di Mogliano, per mezzo del prof. Sbarbaro, fatto pervenire a S. A. il Principe ereditario un telegramma di felicitazione, siamo lieti di poter pubblicare anche la risposta stataci ora comunicata.

Ecco il telegramma:

« *A S. A. il Principe Umberto di Savoja — Roma.*

« Altezza Reale,

« Operai Marchigiani festeggianti il primo decennio della Società di mutuo soccorso in Mogliano, che va superba di avere a presidente onorario l'erede della corona d'Italia, mandano all'A. V. un affettuoso reverente saluto, accompagnato da mille augurii di felicità per tutta la Reale Famiglia e da un *evviva* all'Augusto Vostro Genitore.

« Per la Società operaia di Mogliano
« *Il Socio onorario*: Pietro Sbarbaro. »

Ecco la risposta:

« *All'avv. Pietro Sbarbaro, prof. nella R. Università di Macerata.*

« Roma, 1° giugno 1874.

« Il Principe Reale è sensibilissimo al gentile ricordo degli Operai Marchigiani. Ricambiando ogni augurio di bene, mi dà incarico di ringraziare codesta benemerita Società di mutuo soccorso per l'affettuoso saluto.

« D'ordine di S. A. R.
« *Il Segretario particolare*: Torriani. »

APPENDICE

WINCKELMANN

(Dall'inglese)

Continuazione e fine — Vedi numeri 129 a 135

VIII.

Winckelmann era già giunto all'apice della gloria e della prosperità. Egli non era più un semplice erudito, conosciuto unicamente dai dotti, ma sibbene una celebrità europea, onorata e corteggiata. I sovrani ed i principi che visitavano Roma ricercavano la sua società come quella del più grande archeologo vivente, e molte altezze serenissime di Germania salirono fino all'ultimo piano del palazzo Albani, per visitare il celebre figlio del ciabattino di Stendal.

Tutta la biblioteca del detto archeologo consisteva in un Omero, un Euripide e pochi altri autori greci, perchè egli aveva a sua disposizione i libri del cardinale. La sua guardaroba componevasi di due vestiari di panno nero, e di un mantello foderato di pelli, che aveva portato da Germania, e che d'inverno gli teneva caldo, perchè accendeva il fuoco solamente per farsi il cioccolato. Egli non aveva alcun servitore, e tutta la sua mobilia era di poco prezzo; il solo oggetto di valore che vi fosse, era una testa di fauno, che andò poi ad abbellire la camera da letto del cardinale.

« Dopo molti disturbi e non poche noie — egli scriveva — io trovai finalmente quella pace, nella quale uno dei sette saggi fa consistere la suprema tranquillità, e siccome i miei desiderii sono sempre moderatissimi, io ho il raro vantaggio di potermi vantare di non desiderare nulla più di quanto posseggo.

« Tranne l'amicizia, tutto il resto mi è indifferente. Io non ho da pensare a' miei eredi, e siccome avremo tutta l'eternità per essere serii, io non ho nessuna voglia di mostrarmi eccessivamente savio in questa vita, ed è forse per ciò che pare ch'io non invecchi. »

Sebbene fosse contento di se medesimo e della vita che conduceva, Winckelmann continuava ad essere attivissimo ed operoso. Affinchè la sua *Storia dell'Arte* riescisse veramente degna di lui, egli la copiò per intero, e vi fece tante aggiunte da raddoppiarne il volume e l'importanza. Egli pubblicò quindi un *Trattato sulle allegorie* e tre volumi di *Monumenti antichi* con delle bellissime incisioni ed un testo in lingua italiana.

La sua posizione pecuniaria era di gran lunga migliorata, e, stante le sue abitudini di frugalità, egli poteva dirsi quasi ricco. Agli emolumenti che percepiva quale bibliotecario del cardinale Albani, egli aggiungeva quelli che riscuoteva quale impiegato della Biblioteca Vaticana e come archeologo della Camera apostolica. Quest'ultimo impiego era onorevolissimo, poichè il titolare, oltre di essere il direttore capo di tutte le collezioni pontificie, esercitava un controllo illimitato sull'archeologia negli Stati della Chiesa. Tutti gli oggetti antichi che si dissotterravano dovevano essere esaminati da lui, e ci voleva il suo permesso per esportarli. Insomma, Winckelmann era sovrano assoluto nel dominio delle arti belle.

Nonostante ciò, di tanto in tanto egli s'impazientava, e la sua immaginazione si esaltava quanto più egli studiava le antichità, e tanto maggiormente si persuadeva che Roma non conteneva quanto meritava di attirare l'attenzione di un archeologo. Egli desiderava ardentemente di percorrere i luoghi ove esistevano altre vestigia dell'arte antica. Napoli era vicina a Roma, ma la sua propria indiscrezione gliene aveva chiuso l'accesso. Egli sentivasi attirato verso la Sicilia e la Grecia.

Fra gli amici de' suoi ultimi anni eravi pure il barone Riedesel, nobile tedesco, ricco e letterato, autore di molti viaggi che non sono per anco dimenticati, e fra i quali primeggia un *Viaggio nella Magna Grecia*. Riedesel meditava un'escursione in Grecia, allo scopo di fare degli scavi e di esplorare la località sulla quale era già sorta la città di Olimpia.

Winckelmann pensava seriamente ad accompagnare Riedesel, e se lo lasciò partire solo, fu perchè non trovò come farsi sostituire nel disimpegno delle sue varie cariche. Tutto ad un tratto, il paradiso ch'egli credeva di avere perduto per sempre, gli spalancò di nuovo le porte. Sir William Hamilton, allora ambasciatore di Inghilterra a Napoli, che da un pezzo manteneva corrispondenza epistolare con l'archeologo tedesco che teneva in grande stima, e che era intento a scrivere la magnifica opera con la quale voleva fare conoscere la sua preziosa collezione di vasi antichi, adoperò tutto il suo credito a corte per fare annullare l'interdizione che concerneva Winckelmann.

Se era stato possibile il trattare con pochi riguardi un abate sconosciuto, e vietargli l'accesso nel Museo di Portici, non era possibile il chiudere la porta in faccia all'autore della *Storia dell'Arte* che, in quanto ad antichità, era considerato come il giudice più competente dell'Europa. I pseudo-scienziati di Napoli dovevano evitare di commettere una sciocchezza che li avrebbe resi ridicoli. Il ministro Tanucci era un uomo troppo intelligente per non comprendere la bontà delle ragioni che faceva valere l'ambasciatore inglese, e siccome Winckelmann avevagli fatto omaggio di un esemplare della sua *Storia dell'Arte*, il ministro di Carlo III ne lo ringraziò con una lettera amabilissima.

Nel settembre del 1767, Winckelmann ricomparve a Napoli, accettò per alcuni mesi l'ospitalità offertagli da sir William, e fu accolto garbatamente anche a corte. Quando egli visitava il Museo era però sempre sorvegliato, ma non se ne preoccupava menomamente, poichè gli bastava di poter studiare a tutto suo bell'agio, e di conversare con un intelligente amatore quale si era sir William Hamilton, che, essendo un appassionato e dotto geologo non meno che archeologo, volle che Winckelmann lo seguisse sul Vesuvio, e che assistesse per quattro notti di seguito alla eruzione di quell'anno, che fu una delle più terribili che Napoli ricordi.

Prima di partire per Roma, Winckelmann promise solennemente a sir William che, l'anno dopo, egli sarebbe ritornato a fargli una lunga visita. Non era trascorso un anno dalla sua gita a Napoli, che Winckelmann moriva di morte violenta.

Astrazione fatta dal cardinale Alessandro Albani, che amava per riconoscenza, Winckelmann non strinse amicizia seria e verace tranne che con i suoi compatrioti. Con gl'Italiani, egli non ebbe che delle relazioni passeggiere e superficiali. Tutta la sua affezione era per i tedeschi, e nei molti anni che rimase in Italia, egli non interruppe mai la sua attiva corrispondenza con i suoi antichi amici di Germania. Abbiamo già veduto che, in mezzo ai tripudii ed alle feste della villa Albani, egli se la godeva rileggendo il vecchio libro di cantici luterani nel quale aveva imparato a leggere. Egli pensava sempre alla sua patria lontana, e sebbene il dolce e temperato clima dell'Italia fosse assai più confacente alla sua salute, che non le brine ed i geli del nord, pure aveva dei frequenti accessi di nostalgia, e subito dopo essere ritornato da Napoli egli fu dominato dal più vivo desiderio di ritornare a vedere i luoghi ove aveva trascorsa la sua giovinezza, e gli amici dei suoi primi anni. Winckelmann rimproverava a se medesimo di pensare ad abbandonare l'ottimo cardinale Albani, ma la nostalgia era più forte che la pacata riflessione; e, quantunque gli balenasse alla mente l'idea di dimettersi dai due impieghi che occupava presso la Corte pontificia, finì per appigliarsi al partito di chiedere alcuni mesi di permesso, e di presentare come suo sostituto al posto di archeologo della Camera apostolica, un antiquario che fu il suo successore, e che era il primo di quei Visconti che, per sì lunga serie di anni e con tanta lode disimpegnarono le funzioni dei direttori delle antichità. Il commendatore P. E. Visconti, che rappresenta oggidì gli eminenti archeologi suoi antenati, conserva, come un titolo di nobiltà, poche linee scritte con la matita da Winckelmann il giorno prima di partire da Roma, per annunziare a Giovan Battista Antonio Visconti che il cardinale camarlingo lo aveva autorizzato a prenderlo per suo sostituto per tutto il tempo che rimarrebbe in Germania.

— Reale istituto lombardo di scienze e lettere.

Adunanza del 21 maggio 1874.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

È aperta l'adunanza al tocco.

Il segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche annunzia il pregevole dono, fatto dal signor I. T. Gibson Craig, di uno dei duecento esemplari dell'opera: *Canonical histories and apocryphal legends relating to the New Testament*, che contiene un manoscritto della Biblioteca Ambrosiana, da lui fatto riprodurre col sistema fotolitografico. Questo esemplare fu presentato, a nome del donatore, dal m. e. dottor Ceriani, e la presidenza propone che ne siano rese grazie al signor Gibson Craig.

Annunzia pure l'invio di parecchi volumi degli *Annali* e delle *Comunicazioni* della I. R. Commissione centrale austriaca per la ricerca e la conservazione dei monumenti.

Anche il m. e. prof. Longoni presenta, per incarico del cav. Damiano Muoni, un opuscolo: *Nota sull'origine, formazione e concentramento degli Archivi di stato in Milano.*

Cominciano le letture con quella del s. c. dottor Achille De Giovanni: *Osservazioni cliniche e anatomiche concernenti la patologia del gran simpatico;* poi segue l'altra del s. c. prof. Amati: *Di alcuni mezzi proposti alle Deputazioni provinciali per l'applicazione della legge sull'obbligo scolastico.* Dopo questa lettura fanno alcune osservazioni i mm. ee. Sacchi, Buccellati e Carcano. Questi propone che il tema indicato dal m. e. Sacchi, e che sarà stampato nei *Rendiconti*, sia esaminato e discusso nella prossima occasione della scelta del quesito per il concorso al premio ordinario dell'istituto, da proclamarsi nel p. v. agosto.

Il m. e. professore Sangalli, sotto il titolo: *Cellule e parassiti in patologia*, espone altri fatti più persuasivi e meglio accertati di formazione libera delle cellule; soggiunge fatti e ragioni che limitano l'importanza loro nello studio della patologia utile all'uomo; da ultimo, riferisce due casi di micrococchi e di bucteri che trovò sviluppati in un osteosarcoma della scapola ed in una ciste ateromatosa del polmone.

Il s. c. professor Carlo Cantoni dà conto e legge alcune parti di un opuscolo, che egli intende pubblicare, *sulla questione universitaria.* Accennate le lagnanze generali, che si muovono contro lo stato delle nostre Università, cerca dove stieno i mali, sia rispetto agli scolari, sia rispetto ai professori. — Per rimediarvi convien stabilire chiaramente e fermamente un principio, sul quale le riforme debbano fondarsi. Due sono i sistemi principali che si possono proporre: l'Università professionale a corsi regolati, l'Università scientifica a corsi liberi. Il Cantoni fa conoscere i gravi difetti del primo sistema, e sostiene risolutamente il secondo, mostrandone i vantaggi e stabilendone le condizioni. Mostra la necessità di tenere unite le diverse facoltà, e specialmente quella di filosofia e lettere, colle altre; ed entra in altri particolari riguardanti il nuovo ordinamento da lui proposto, indicando come questo, non solo sia più atto del presente a promuovere gli avanzamenti della scienza, ma ancora a dar uomini capaci per le professioni liberali. Riconosce però utile, e in alcuni casi necessario, il tirocinio dopo il corso universitario, e raccomanda l'istituzione di poche scuole normali superiori per gli insegnanti delle scuole secondarie, regolate in modo diverso dalle facoltà.

Il professore Sayno, che doveva leggere secondo l'ordine del giorno, chiede di rinviare la sua lettura ad altra seduta.

Il m. e. professore Verga fa una comunicazione: *Sulla medicina pneumatica*, e il m. e. professore Schiaparelli presenta, per l'inserzione nei *Rendiconti*, una lettera del s. c. padre Angelo Secchi: *Sullo spettro della cometa di Coggia.* Allo stesso scopo, il s. c. professore Bertolini invia un suo studio storico: *La signoria di Odoacre e l'origine del medio evo.*

Si passa a trattare degli affari interni.

A proposta della presidenza, viene aggiunto alla Commissione per la conservazione e l'ordinamento dei manoscritti di A. Volta un altro membro, che è designato nella persona del m. e. Schiaparelli.

Il segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche comunica l'invito pervenuto dal Comitato per la solennità del V centenario del Petrarca, che avrà luogo a Valchiusa il 18 luglio p. v.

Si approva il processo verbale della precedente adunanza, e la seduta è levata alle ore quattro e un quarto.

Il Segretario C. Hajech.

— Nella seduta che l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere tenne a Parigi il 29 maggio decorso, fu letta una nota del signor Clermont-Ganneau, nella quale questo giovane archeologo, che sta facendo degli scavi in Terra Santa, annunzia di avere scoperta in Gerusalemme una testa scolpita, che potrebbe forse avere appartenuto ad una statua dell'imperatore Adriano.

Si sa, tanto per gli scritti di San Gerolamo, quanto per il racconto del pellegrino anonimo che visitò Gerusalemme nel 333, che dopo la terribile insurrezione degli ebrei capitanati da Baruchabbà, e che fu soffocata in laghi di sangue, Adriano fece consacrare un tempio a Giove Capitolino sull'area sulla quale sorgeva già il tempio di Salomone, e vi fece mettere la propria statua equestre.

Il signor Clermont Ganneau, che trovasi in Terra Santa del tutto privo d'opere d'iconografia, non poteva che fare delle supposizioni più o meno fondate sulla identità della testa scolpita che rinvenne in mezzo a molti rottami; ma il signor de Longpérier, vedendo la fotografia che accompagnava la nota, potè giudicare a prima vista che la testa trovata dal signor Clermont-Ganneau non assomiglia per nulla ai ritratti di Adriano che si conoscono. A ciò si aggiunge che quella testa non è cinta da una corona di lauro come quelle dei primi imperatori, ma ha invece una corona sacerdotale in metallo, pare che sia di una data posteriore ad Adriano e quasi contemporanea di Costantino. Nonostante ciò, il signor De Longpérier riconobbe l'importanza della testa in discorso, che gli archeologi non tarderanno a classificare e ad illustrare.

— Dal rapporto stato pubblicato ultimamente a Londra dal dipartimento veterinario resulta che al 1° gennaio 1874, in Inghilterra, vi erano 5,964,549 bestie bovine, vale a dire 300,000 di più che non nel 1872, e 400,000 di più della media del periodo quinquennale dal 1869 a tutto il 1873.

Il numero delle pecore e dei montoni era di 29,427,635, cioè un milione e mezzo di più che nel 1872, e quasi un milione di più della media quinquennale anzidetta.

Il numero dei porci e delle scrofe era di 2,499,640, vale a dire, inferiore di 220,000 capi al 1872, ma superiore di 125,000 alla media quinquennale che fu di 2,374,640 capi di bestiame.

Nel 1873, dall'Irlanda s'importarono in Inghilterra 684,618 bestie bovine, 604,371 bestie ovine e 364,371 bestie porcine.

Dall'estero poi, nel 1873 s'importarono in Inghilterra 198,968 bestie bovine, 849,278 fra pecore, montoni ed agnelli, e 364,371 fra porci e scrofe.

— Scrivono alla *France* che, il 5 maggio, a Nuova York, una corsa a piedi ebbe luogo fra il signor James Gordon-Bennett, direttore-proprietario del *New-York Herald*, ed il sig. John Wipple, avvocato. La somma scommessa era di tremila dollari, più di 15,000 franchi, e la distanza da percorrere di circa quattro leghe. La scommessa fu vinta dal signor Bennett, che giunse alla meta in un'ora, 45 minuti e 55 secondi, precedendo il suo competitore di 6 minuti e 55 secondi.

— L'*American manufacturer* scrive che i sei più grandi battelli a vapore del mondo sono i seguenti:

Il *Great-Eastern*, lungo 674 e largo 77 piedi, e che appartiene alla *International Telegraph construction and maintenance Company.*

La *City of Pekin*, che fu varata di recente sulla riviera Delaware, e che appartiene alla *Pacific Mail steamship Company.* Quella nave, che ha una portata di 6000 tonnellate, è lunga 423 e larga 48 piedi.

La *Liguria*, che ha una portata di 4820 tonnellate, una lunghezza di 460 ed una larghezza di 45 piedi. Essa appartiene alla *Pacific steam navigation Company.*

La *Britannia*, lunga 455 e larga 45 piedi, la cui portata è di 4700 tonnellate, e che appartiene alla *White star Line.*

La *City of Richmond*, che appartiene alla *Jumann Line*, ha una lunghezza di 453 piedi e mezzo, una larghezza di 43 piedi, ed una portata di 4600 tonnellate.

La *Bothnia*, lunga 425 e larga 42 piedi e mezzo, ha una portata di 4500 tonnellate, ed appartiene alla Compagnia Cunard.

Se questi sei giganteschi piroscafi fossero messi in fila uno dopo l'altro, essi occuperebbero uno spazio lungo 2590 piedi inglesi, e la complessiva portata di tutti e sei è superiore alle 30,000 tonnellate.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo VI (giugno 1874) della *Nuova Antologia*:

Del principio di autorità presso le nazioni cattoliche (A. Gabelli) — Il nuovo romanzo di Auerbach (Emma) — Gli scavi e gli oggetti di arte in Italia (R. Bonghi) — Pia de' Monteroni (L. De Rosa) — Di alcuni frutti del 1870-71 nei vari rami della milizia (C. Corsi) — Studi romani e del paese latino (R. Miraglia) — La quistione monetaria (A. Magliani) — Le razze pigmee e gli Akka (Felice Tocco) — La mostra dei fiori e il congresso botanico in Firenze (Adolfo Targioni Tozzetti) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 5 giugno, lord Dunsany propose che si votasse un indirizzo alla regina per domandare le copie di tutti i trattati o convenzioni relative alla neutralità del canale di Suez in tempo di guerra.

« La strada navigabile, scavata attraverso all'istmo (disse l'oratore), non solamente è divenuta la nostra via di comunicazione commerciale coll'India, ma inoltre, e in proporzioni abbastanza considerevoli, è divenuta la nostra strada militare; i grandi interessi del paese restano, da quel lato, intieramente senza protezione per difetto così di trattati e convenzioni, come di accordi forniti di un carattere privato. L'epoca attuale si mostra singolarmente propizia per consolidare i nostri rapporti colle varie parti che domandano un diritto di proprietà sul canale di Suez. Lo avere noi dovuto trattare con due potenze gli interessi delle quali non erano chiaramente definiti, e con una Compagnia politico-commerciale, rese necessario di venire ad un accordo chiaro e categorico colle parti in maniera da rendere quelle responsabili dinanti a noi di qualunque interruzione del nostro traffico. I documenti ultimamente presentati al Parlamento dimostrarono i pericoli ai quali saremmo esposti nell'India qualora le nostre comunicazioni venissero gravemente minacciate. »

L'oratore, prevedendo il caso di una guerra navale, prese a dimostrare che facilissimamente verrebbe interrotta la navigazione del canale. La condizione attuale dell'Europa è favorevole ad un accomodamento che guarentisca a ciascuno i suoi diritti.

A lord Dunsany rispose il conte di Derby dichiarando di apprezzare l'alta importanza della questione. Il canale di Suez, disse lord Derby, è incontestabilmente un'opera grande, la quale basta a rendere illustre l'uomo che l'ha costruita. Quest'opera gigantesca fu un benefizio pel mondo intiero, e la si è effettuata ad onta di ciò che si credeva generalmente, soprattutto nell'Inghilterra. Il risultamento di quest'impresa riuscì altamente favorevole al commercio e alla politica, e la Gran Bretagna, tra le nazioni, è quella che ne trasse maggior giovamento. L'oratore non ammette che la posizione dell'Inghilterra sia precaria e che i suoi diritti non siano chiaramente definiti. La concessione del 1856, fatta dal vicerè d'Egitto e sanzionata dalla Porta, definisce con precisione i diritti non meno che gli obblighi della Compagnia concessionaria del canale, e guarentisce la neutralità del canale stesso per la marina mercantile. Senza dubbio vi fu un periodo di disagio e di esitazioni allorquando il signor di Lesseps aveva richiesto i diritti di pedaggio più considerevoli di quelli che i vari governi d'Europa erano disposti ad assegnargli; ma la Commissione internazionale, cui la questione fu sottoposta, troncò la disputa contro alle pretensioni della Compagnia del canale.

Lord Derby soggiunse che sulle prime il signor di Lesseps aveva manifestato l'intendimento di contestare la presa risoluzione; ma tutti i governi dell'Europa, compresa la Francia stessa, convennero nel mantenere quella risoluzione, e quindi gli impegni contratti furono rispettati. Se la Compagnia non si fosse assoggettata, non ne sarebbe risultata altra crisi fuorchè l'occupazione del canale per parte dell'Egitto, il quale ne avrebbe preso possesso, operando sotto l'autorità del Sultano. Questi inconvenienti non sarebbero stati che di breve durata e si sarebbero limitati a certe irregolarità di servizio risultanti dall'impiego di ufficiali meno sperimentati e meno abili che quelli naturalmente addetti all'esercizio del canale.

L'oratore conchiuse dicendo che il governo è disposto ad accogliere ogni ragionevole proposta diretta a prevenire il rinnovamento di un disaccordo analogo a quello testè avvenuto. Un secondo conflitto non mancherebbe di terminare col trasferimento dell'esercizio del canale al governo egizio, sotto l'autorità della Porta.

Riguardo alla questione sulla neutralità del canale in tempo di guerra, lord Derby dichiarò che è una questione politica di un'alta importanza sulla quale è facile il comprendere che il governo ora non vuole prendere impegni, e a proposito della quale egli non aveva nulla da rispondere all'interpellante.

La Camera dei comuni ha deliberato su quegli articoli del *bill* sui liquori alcoolici, che regolano le ore dell'apertura e chiusura delle osterie in tutto il paese. Le proposte del governo furono tutte accettate. Gli articoli votati prescrivono che a Londra le osterie saranno chiuse mezz'ora dopo la mezzanotte; nei paesi di una popolazione di oltre a 2500 abitanti verranno chiuse alle ore undici; negli altri alle dieci. Nei distretti rurali le osterie potranno aprirsi alle ore sei del mattino, e nelle città alle sette.

L'Assemblea francese nella sua seduta del 5 non si è occupata di politica. Essa discusse prima un progetto di legge relativo alla istituzione delle facoltà di medicina in parecchie città di Francia. Il progetto primitivo aveva proposte sei facoltà. La Commissione della Camera ha ridotta la proposta a proporzioni più modeste. Essa ha accettate soltanto due facoltà nuove, una per Lione e l'altra per Lilla. Combattuta dal prof. Buisson della facoltà di Montpellier, l'idea di aumentare le scuole mediche, fu propugnata dai signori Paolo Bert e Desjardins. L'Assemblea decise di passare ad una seconda deliberazione.

Dappoi prese in considerazione la proposta del signor Leone Say intesa a stabilire un premio di 50,000 fr. per chi scoprirà un mezzo pratico di constatare la presenza dell'alcool nelle misture.

Infine, l'Assemblea aprì la discussione sulla proposta concernente il riposo domenicale fatta dal bar. Chaurand. Dopo un discorso del signor Carlo Rolland contro il progetto, la discussione venne rinviata alla seduta successiva.

Il *Soleil* fa le osservazioni che seguono sul voto che decise della seconda lettura del progetto di legge sull'elettorato politico: « La maggioranza di 378 voti la quale contro 301 voti contrari deliberò che si passerà alla seconda lettura del progetto era, in questa occasione, composta: 1° dell'estrema destra; 2° della destra moderata; 3° del centro destro; 4° dei signori Dufaure, Waddington e di alcuni altri membri della frazione conservatrice del centro sinistro.

« La minoranza era composta: 1° della maggior parte del centro sinistro; 2° di tutte le sinistre e 3° del partito bonapartista.

« Si vede da ciò, scrive il *Soleil*, che i conservatori possono avere la maggioranza anche senza il concorso del partito bonapartista. Per conseguenza, la disfatta che i conservatori hanno toccata il 16 maggio non fu causata che dalla diserzione della estrema destra.

« Questo squittinio prova inoltre che non esiste incompatibilità radicale fra la destra e la frazione conservatrice del centro sinistro. »

I giornali inglesi recano un dispaccio da Santander, colla data del 4 giugno, il quale dice che le operazioni dei carlisti contro San Sebastiano, Irun ed Hernani sono una finta per coprire la loro ritirata verso Estella, ove dirigono tutte le loro forze. Ma un dispaccio posteriore, colla data del 6, afferma che nelle

---

Il 23 marzo 1768, Winckelmann ottenne finalmente il desiderato permesso, ed il 10 aprile egli se ne partì da Roma in compagnia dello scultore Cavaceppi, che lo accompagnava per amicizia, e che ci lasciò una particolareggiata relazione della prima parte dell'itinerario che seguirono.

Essi dovevano andare a Berlino ove Winckelmann voleva vedere Federico il Grande ed il giovane barone Stosch; a Brunswick o a Dessau, ove dimoravano alcuni suoi amici, e quindi a Dresda. La notizia del suo viaggio era già giunta in Germania, e Goethe, che allora era studente a Lipsia, racconta come avesse progettato di unirsi ad alcuni amici per andare incontro al grande archeologo tedesco.

Fino a Verona Winckelmann fu allegro e contento; ma, non appena fu sulla via del nord, Cavaceppi osservò che aveva la fisionomia alterata, e che pareva non potesse soffrire la sublime maestosità delle Alpi, per la quale era prima tanto entusiasta. Tutto ad un tratto esclamò che voleva ritornarsene subito a Roma, ed a Cavaceppi ci volle del bello e del buono per indurlo ad arrivare almeno fino a Monaco. Durante il viaggio Winckelmann si mostrò sì bizzarro, che per poco Cavaceppi non lo credette impazzito. A Monaco egli dichiarò di nuovo che voleva ritornare in Italia senza porre tempo in mezzo, e tutto ciò che Cavaceppi potè ottenere da lui si fu che sarebbe almeno arrivato fino a Vienna, ove i due amici si separarono. Winckelmann era ammalato moralmente e fisicamente; egli era in preda ad una prostrazione nervosa e ad una febbre lenta che lo costrinsero a stare parecchi giorni a letto.

A Vienna però egli ebbe le primizie delle onorifiche accoglienze che gli si preparavano in Germania. Maria Teresa volle conversare seco, e gli fece promettere che l'anno dopo sarebbe ritornato a Vienna per mettere in ordine la sua bella collezione di oggetti antichi. L'orgoglioso principe Kaunitz procurò invano d'indurlo a non riedere così sollecitamente a Roma. Winckelmann partì, arrivò il 1° giugno a Trieste, di dove voleva imbarcarsi per Venezia, ed andò ad abitare sulla piazza di San Pietro, in un albergo che sussiste ancora e che nomavasi *La Locanda Grande*. Egli occupava la camera numero 10, e nella camera vicina, che portava il numero 9, abitava un individuo arrivato da Venezia due giorni prima, e del quale fece la conoscenza alla tavola rotonda. Avendo saputo che Winckelmann cercava una barca per andare a Venezia, quel tale gli raccomandò il barcaiuolo che lo aveva condotto a Trieste. Winckelmann trattò e convenne del prezzo del suo passaggio, ma, siccome il barcaiuolo non aveva peranco completato il suo carico, l'archeologo dovette suo malgrado fermarsi una settimana a Trieste, e passò buona parte del suo tempo con quel vicino di camera, che era un pericoloso avventuriero, nativo di Toscana, che nomavasi Francesco Arcangeli, che aveva già fatto il cuoco, e che, essendo stato condannato a tre anni di ferri a Vienna, come reo di furto, dopo espiata la sua pena, era andato a Venezia, ed unitosi ad una tale Eva Rachel che faceva credere sua moglie, era partito alla volta di Trieste per farvi fortuna senza essere scrupoloso sulla scelta dei mezzi da adoperare per raggiungere il proprio intento.

Siccome Winckelmann gli confidò lo scopo del suo viaggio a Vienna, e gli parlò delle sue credenziali, della conversazione avuta con Maria Teresa, e delle preziose medaglie avute dalla imperatrice, Arcangeli s'immaginò ch'egli dovesse avere dei tesori, e giurò seco stesso di appropriarsi le sue ricchezze a qualunque costo.

Il 7 giugno, vale a dire il giorno prima di quello fissato dal padrone della barca per andare a Venezia, Arcangeli, munito di un coltello a punta e di una corda a cappio corsoio, di buon mattino, ed in maniche di camicia, entrò nella camera numero 10 Winckelmann se ne stava preparando alcune note che voleva mandare al suo editore per la nuova edizione della sua *Storia dell'Arte*. Le serve dell'albergo deposero poi che avevano inteso i due vicini a conversare amichevolmente. Arcangeli pregò Winckelmann a volergli mostrare alcune medaglie. Winckelmann se ne scusò dicendo che aveva da fare altro, e continuò a scrivere voltandogli le spalle. Nel mentre che tracciava queste due parole: « *Sarà necessario*.... » Arcangeli gli pose il cappio al collo ed incominciò a tirare. Winckelmann lottò con l'assassino con tutta l'energia della disperazione, procurò di levargli il coltello, e si era già avvicinato alla porta, quando cadde sotto Arcangeli. Il cameriere della locanda, attirato dal rumore della caduta, salì in fretta la scala e rimase inorridito. Arcangeli stringeva il collo alla sua vittima con una mano, e con l'altra le vibrava ripetute coltellate nel petto che premeva sotto le sue ginocchia.

Vedendo il cameriere, l'assassino fuggì in mezzo alla strada con la camicia tutta macchiata del sangue del povero antiquario.

Winckelmann poteva ancora parlare, ma il cameriere, che era spaventato e che non vedeva la corda che stringevagli il collo, lo lasciò per andare a cercare un medico, nel mentre che una serva andava a cercare un prete. L'assassinato riuscì a trascinarsi fino nella sala di conversazione, ma la vista del sangue che sgorgava da tutte le sue ferite fece fuggire quanti vi si trovavano, e rimase steso al suolo fino a tanto che giunse un medico, il quale, non appena l'ebbe esaminato, dichiarò che non vi era speranza di poterlo salvare.

Un gentiluomo di Livorno, il cav. Vannucci, che entrò per caso nella *Locanda Grande*, mandò a chiamare la polizia, e si affrettò a raccogliere dalle labbra del morente le principali circostanze del delitto. Winckelmann ebbe ancora la forza di fare delle risposte chiare e precise, e di dettare un testamento col quale nominava a suo erede universale il cardinale Albani, incaricandolo di pagare 350 ducati all'incisore Mogalli e 100 ducati all'abate Piranesi. Però, non potè firmarlo. Nella sua valigia furono trovati pochi oggetti di valore: un orologio d'oro, alcune medaglie rare, un Omero, un Plauto, un Marziale ed un esemplare interfogliato della sua *Storia dell'Arte*. Egli aveva cinque ferite al petto e due al ventre, e la sua agonia durò sei lunghe ore. Un cappuccino gli amministrò l'estrema unzione, ma il suo sfinimento era tale, in seguito al gran sangue perduto, che non riescì a spiegare chi si fosse, e che le sue ultime parole furono queste:

— « Lasciatemi. ... non posso più parlare..... dal passaporto lo rileverete. »

Sia che il passaporto non fosse abbastanza esplicito, sia per qualunque altra ragione che ignoriamo, i funerali di Winckelmann furono modestissimi, nè ebbe neppure l'onore di avere un sepolcro a sè.

In quanto al suo assassino, l'ex-cuoco Francesco Arcangeli, egli fu arrestato dalle guardie di polizia, giudicato, e condannato a subire il supplizio della ruota sulla piazza di San Pietro, davanti alla locanda nella quale aveva perpetrato il suo delitto. Il 20 giugno, vale a dire dodici giorni dopo il commesso assassinio, Francesco Arcangeli era giustiziato.

Ora che narrammo la fine tragica che troncò prematuramente la brillante e laboriosa carriera del figlio del povero ciabattino della Vecchia Marca di Brandeburgo, nel mentre che accingevasi a ritornare in quella Roma di cui illustrò con tanto amore le ricchezze artistiche, diremo che sono indiscutibili i diritti di Winckelmann ad un posto distinto nel tempio del Gusto. Alcune parti delle sue opere hanno potuto invecchiare, ma è indubitato ch'egli fu un genio creatore, dotato di quella facoltà di divinazione che, precedendo l'analisi, impone le sue scoperte e ne lascia tracce durevoli. La fiaccola ch'egli accese non è di quelle che si spengono. I suoi continuatori, prendendo per guida i suoi lavori, poterono talvolta modificare i suoi punti di vista e spingere più oltre le loro ricerche, ma sono però i primi a riconoscere che Winckelmann portò la luce ove regnavano il caos e le tenebre più fitte.

Mentre la teoria dell'arte non era che una infinità di nozioni arrischiate, capricciose ed incoerenti, Winckelmann la creò di pianta, dandole per fondamento dei principii che ressero alla prova dell'esperienza, e che furono ampiamente confermati dagli ultimi progressi della critica.

(*Quarterly Review*).

vicinanze di Hernani i carlisti sono molto numerosi, mentre un altro telegramma, in data del 5, reca che i carlisti vengono concentrandosi nella Navarra, e che sono inseguiti dal maresciallo Concha. Del resto, le notizie sono piene di contraddizioni. Si crede però che i carlisti cerchino di dividere le forze degli avversari, e perciò minaccino contemporaneamente diversi punti.

Senato del Regno.

Il Senato del Regno nella sua seduta di sabato ha discusso, approvato ed adottato a squittinio segreto il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva, concernente l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore. Nel corso della discussione, e sopra differenti articoli del progetto, ebbero la parola i senatori Sineo, Chiesi, Perez, Tabarrini, il relatore dell'Ufficio centrale, senatore De Filippo, ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò, chiedendone l'urgenza, un progetto di legge per autorizzare il Governo a dare esecuzione ad una convenzione postale addizionale conchiusa colla Francia. L'urgenza di questo progetto venne dal Senato accordata.

Nella sua seduta di ieri il Senato, dopo udite alcune parole di elogio del senatore Musio intorno al progetto di nuovo Codice penale, alle quali parole rispose il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, procedette alla discussione del progetto di legge portante l'obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà. Su questo progetto ebbero la parola il senatore Sineo ed il relatore, senatore Beretta, nonchè il senatore Torelli ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Furono poi successivamente approvati i seguenti progetti di legge: 1° Estensione ai comuni dell'Umbria della facoltà rateale del pagamento del loro debito per arretrati della tassa detta dei 350 mila scudi; 2° Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali; 3° Maggiori spese ai residui 1873 e retro inscritti nel bilancio 1874; 4° Maggiori spese per soddisfare le varie imprese di escavazione dei porti del Regno pei lavori eseguiti a tutto il 1873; 5° Variazioni nel ripartimento fissato con leggi speciali circa stanziamenti annuali di spese straordinarie militari. I sei progetti di legge sopraccennati furono quindi adottati per squittinio segreto.

Il Senato approvò poi i seguenti altri progetti di legge: 1° Risoluzione della convenzione 9 maggio 1867, approvata con decreto del 10 stesso mese ed anno, relativa alla concessione di una strada ferrata da Reggio a Guastalla, nella provincia di Reggio Emilia; 2° Tassa sui contratti di Borsa, modificato dalla Camera dei deputati; 3° Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica; 4° Abrogazione dell'articolo 14 della legge 11 agosto 1870, col quale furono assegnati alle provincie 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati. Alla discussione di quest'ultimo progetto di legge presero parte i senatori De Gori-Pannilini, Sineo, Cambray-Digny, Chiesi, Gadda, il relatore della Commissione, senatore Pepoli G., ed il Ministro delle Finanze.

IL RETTORE
DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1874-75 trovansi disponibili quindici degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti:

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia: la condizione, età, e professione di ciascuno di loro; la natura, quantità e valore, almeno approssimativo, dei beni posseduti da ciascuno delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare della passività;

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vainolo, o fu vacinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio secondo la facoltà, alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti, per lo svolgimento, due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia, per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 3 giugno 1874.

Il Rettore: S. Brugnatelli.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico assistente del R. Istituto Ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare la loro domanda al Rettorato dell'Università non più tardi del 25 agosto 1874.

Alla domanda dovranno essere alligati: la fede di nascita; un certificato di sana costituzione fisica; un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio, e gli altri documenti atti a comprovare le condizioni richieste come più oltre.

Il concorso avrà luogo per esami; ciascun concorrente potrà inoltre presentare que' titoli ch'egli reputerà a sè vantaggiosi.

Per l'ammissione al concorso è necessario che il candidato abbia da un anno conseguita la laurea in una Università del Regno.

L'esame di concorso consisterà:

1° In una lezione orale data in pubblico, della durata di 30 a 40 minuti, sopra un tema teorico-pratico di ostetricia estratto a sorte fra quelli dell'ultimo programma approvato per l'insegnamento della Facoltà medico-chirurgica di Parma;

2° Una prova clinico-ostetrica;

3° Una prova pratica di anatomia patologica.

Il candidato ha diritto per la lezione orale ad una preparazione libera di due ore.

Il medico assistente dura in carica tre anni, e potrà essere confermato per un altro triennio, quando abbia acquistato qualche titolo scientifico speciale.

Lo stipendio annesso al detto posto è di annue lire 1200, gli altri diritti e gli obblighi inerenti a quell'ufficio sono determinati dal regolamento organico approvato con Regio decreto 1° novembre 1872, n. 1100 (Serie 2ª).

Non si terrà conto delle domande e dei documenti presentati dopo il 25 agosto 1874, termine fissato per la chiusura del concorso.

Parma, 1° giugno 1874.

Il Rettore dell'Università: Paolo Offici.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nei giorni 17 e seguenti del v. mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 11 maggio corrente.

La presentazione delle domande non potrà farsi che a tutto il 31 di luglio; scorso il quale, non saranno più fatte inscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo ginnasiale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più ricevuta.

Giusta l'art. 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punità con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Reggio Calabria, 20 maggio 1874.

Il prefetto presidente: F de Feo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Si rende noto che il 15 maggio 1874 venne ricuperato nelle acque di Alghero, nel sito detto *Calabona*, un pezzo di legno pino, rustico con corteccia, della lunghezza di metri 7,80 e spessore medio di un metro, con tre nodi, ed alquanto storto, senza macchie apparenti e del valore di lire 15.

Chiunque vantasse dritto di proprietà sul detto ricupero potrà farlo valere, entro il termine prescritto dal Codice marittimo, presso questa Capitaneria di Porto.

Maddalena, 28 maggio 1874.

Il Capitano di Porto reggente
C. Perella.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 22 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2342 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 85 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6827 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 12, già 132, nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 4959 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 23 maggio 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 8. — Ieri la squadra francese ha festeggiato con salve d'artiglieria il giorno dello Statuto.

Essendosi letta in teatro una poesia apologetica sull'unità italiana, l'ammiraglio francese e tutti gli ufficiali la applaudirono fragorosamente.

Oggi l'ammiraglio dà un pranzo a bordo della nave ammiraglia, al quale furono invitate tutte le autorità italiane.

Vienna, 8. — La conferenza internazionale che si riunirà il 15 corrente a Vienna, dietro invito del conte Andrassy, delibererà sul modo di stabilire un trattato internazionale per le quarantene e di istituire una Commissione internazionale, i cui verdetti sarebbero inappellabili. A questa conferenza saranno rappresentati tutti gli Stati che presero parte alla conferenza tenutasi a Costantinopoli a riguardo del còlera.

Versailles, 8. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Si discute l'articolo 1° della legge elettorale municipale, il quale stabilisce che una Commissione speciale, composta di 3 persone, cioè del sindaco, d'un delegato dell'Amministrazione e di un delegato del Consiglio municipale, sarà incaricata di formare le liste elettorali.

Jozon, della sinistra, considerando che i sindaci sono nominati dal governo, propone di mettere nella Commissione due delegati del Consiglio municipale.

Questa proposta è respinta con 386 voti contro 328.

L'articolo 1° è approvato con 403 voti contro 283.

Parigi, 8. — Monsignor Landriot, arcivescovo di Rheims, è morto questa notte improvvisamente.

Parigi, 8. — Oggi all'opera *Comique* ebbe luogo la ripetizione generale della Messa di Verdi. Vi assistevano tutte le notabilità artistiche e letterarie. La sala era completamente piena. Verdi dirigeva egli stesso i cori e fu accolto da una triplice salva d'applausi. Questo scelto pubblico acclamò i principali pezzi con applausi ripetuti ed entusiastici. Tutto fa presagire per domani il più grande successo.

Ems, 8. — È arrivato il re di Sassonia e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore di Russia.

Costantinopoli, 8. — Credesi che il governo domanderà che al contratto del prestito conchiuso da Sadyk pascià si facciano alcune modificazioni, che gli assuntori non vorrebbero accordare. Queste modificazioni si riferirebbero specialmente ad una riduzione del prezzo di commissione e dell'interesse delle anticipazioni.

Ems, 9. — Il re di Sassonia partirà da Ems oggi dopo mezzodì.

Bukarest, 8. — Il Senato approvò il progetto di legge per la congiunzione delle ferrovie rumene colle austro-ungheresi.

Borsa di Vienna — 8 *giugno*.

	6	8
Mobiliare	219 25	218 —
Lombarde	140 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	129 75	129 25
Austriache	318 —	318 —
Banca Nazionale	988 —	988 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita austriaca	74 75	74 50
Id. id. in carta	69 50	69 50
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 8 *giugno*.

	6	8
Austriache	190 1/2	189 1/4
Lombarde	84 5/8	83 7/8
Mobiliare	130 3/4	129 1/2
Rendita italiana	65 1/4	65 3/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	47 —	46 1/2

Borsa di Londra — 8 *giugno*.

Consolidato inglese	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita italiana	» 66 1/4	» 66 1/2
Turco	» 47 1/2	» 47 5/8
Spagnuolo	» 19 —	» 19 1/8
Egiziano (1868)	» 80 1/4	» 80 3/4

Borsa di Parigi — 8 *giugno*.

	6	8
Rendita francese 3 0/0	59 95	59 85
Id. id. 5 0/0	94 72	94 52
Banca di Francia	3800 —	3720 —
Rendita italiana 5 0/0	66 90	66 90
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	194 50	195 25
Id. Romane	70 75	70 —
Obbligazioni Romane	177 —	178 —
Azioni Tabacchi	806 —	810 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 20
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 3/4	92 13/16

Borsa di Firenze — 8 *giugno*.

Rend. ital. 5 0/0	71 40	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 09	»
Londra 3 mesi	27 45	»
Francia, a vista	110 —	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2188 —	nominale
Ferrovie Meridionali	363 —	»
Obbligazioni id.	212 —	»
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	808 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	235 —	nominale
Banca Generale	410 —	contanti

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 giugno 1874, ore 16 35.

Venti leggeri. Mare tranquillo. Il barometro è salito di 4 mill. Cielo sereno. Ieri nel pomeriggio furonvi leggeri temporali vicino a Firenze. Iersera forti temporali a Moncalieri ed in altri punti del Piemonte. Il tempo sarà quale fu quello dei giorni precedenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 5	765 5	764 9	766 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	23 0	29 8	28 5	23 8	Massimo = 30 4 C. = 24 3 R.
Umidità relativa	76	42	50	83	Minimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Umidità assoluta	14 69	13 08	13 75	18 19	
Anemoscopio	Calma	SO. 9	O. 10	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	8. cirri e cumuli ad Est	4. nebbioso in alto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 giugno 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 45	71 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	519 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 30	73 20	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 90	71 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	71 90	71 70	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1468 »	1465 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	413 »	412 »	413 »	412 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	233 »	232 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	360 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	-
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 »	108 85	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 50	27 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		21 96	21 92	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 73 60, 65, 70 cont.; 73 72 1/2, 75, 77 1/2, 80 fine — 2° semestre 1874 71 40 cont.

Banca Romana 1465 cont.

Banca Generale 413, 412 fine.

Banca Italo-Germanica 231.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 del venturo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze di questo Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del presidente del giorno 18 maggio 1874;

Ad istanza del signor Eugenio Sabbatini, creditore ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione del 23 dicembre 1873, domiciliato in Caserta, e per ogni effetto di legge in Frosinone la casa del suo legale procuratore signor Carlo avv. Kambo, in seguito di atto di precetto notificato li 19 novembre 1872 dall'usciere Antonbenedetto Nicola alla debitrice signora Filomena Paolini vedova di Giovanni Sabbatini nella sua qualità di madre tutrice di Cesare, Giuseppe e Clorinda Sabbatini minorenni, residente in Amaseno, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone nel giorno 7 febbraio 1873 al volume 5, art. 96, e in adempimento di sentenza di questo tribunale del 24 novembre 1873 (registrata in cancelleria con marca da lire 1 20 annullata) e notificata alla detta signora Filomena Paolini il 18 aprile p. p., per ministero dell'usciere della Regia pretura di Vallecorsa signor Nicola Antonbenedetto, annotata nel suddetto ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno 6 maggio testè trascorso, come in calce della sentenza summentovata,

Saranno posti in vendita al pubblico incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni immobili in quattro distinti lotti:

Descrizione degli stabili.

Primo lotto.

Casa posta in Amaseno, in contrada Castello, segnata in mappa coi numeri 427, 430[?], confinanti coi sigg. Ramella Natale, Capolungo Carlo, Pazicci, Venditti, ecc., composta di tre piani oltre due ambienti terranei. Il primo piano è diviso in due vani, il secondo in due altri, ed il terzo in nove ambienti per uso di abitazione, con ingresso nel primo vano a piano terreno, e soggetta all'annuo tributo di lire 37 50, del valore di lire 4017 11, come dalla perizia del signor Francesco Bonsanno.

Secondo lotto.

Terreno seminativo olivato nella contrada Casalmo, di tavole 25 e cent. 34, segnato in mappa alla sezione 3ª, n. 199, confinante strada a due lati, canonicato di Prossedi e oratorio di S. Lorenzo, sito detto terreno nel territorio di Amaseno.

Idem nella medesima contrada e territorio, di tav. 22 56, segnato nella stessa mappa e sezione col n. 199½ ed avente i medesimi confini di cui sopra.

Idem pascolivo, olivato, in detta contrada o Celma, nel medesimo territorio, di tavole 6 17, segnato in mappa sez. 3ª col n. 218, confinante strada a più lati e Beneficio di S. Anna.

Idem nella stessa contrada, di tavole 5 80, segnato in mappa al n. 218½, confinante strada, fosso e Beneficio di Sant'Anna.

Valutati nell'assieme lire 5974 67.

Terreno pascolivo, olivato nel territorio di Amaseno, contrada Casalmo, di tav. 4 80, segnato in mappa al n. 254, confinante strada, confraternita del Sagramento ed oratorio dell'Annunziata, del valore di lire 364 33.

Il prezzo dell'intero lotto è di lire 6339 00.

Terzo lotto.

Terreno pascolivo, olivato nel territorio suddetto, in contrada Difesa Moricone, di tavole 2 9, confinante da più lati con la montagna, Pietro e Maria Cipolla, segnato in mappa con n. 1040, del valore di lire 361 87.

Simile nella stessa contrada e territorio, di tavole 7 65, confinante la montagna da più lati, Maria e Pietro Cipolla e D. Stefano De Luca, segnato in mappa col n. . . . valutato lire 361 87.

Il prezzo di questo lotto è di lire 1243 44.

Quarto lotto.

Terreno pascolivo alla contrada Longona, di tavole 9 11, segnato in mappa alla sezione 1ª, col n. 75, confinante strada, Attilio, Lauretti ed Elisabetta Testa.

Simile in tutto di tavole 6 50 formante un sol corpo col n. 75 di mappa ed avente i medesimi confini. Il valore di questi due appezzamenti che formano un sol corpo è di lire 916 90.

Terreno pascolivo alla stessa contrada di tavole 6 22, segnato in mappa col numero 113, confinante Giuseppe Pesci, Pasquale Stella, valutato lire 91 69.

Il prezzo di questo lotto è di lire 1008 59.

La vendita si farà in quattro distinti lotti, aprendosi l'incanto:

Quanto al 1° lotto sul prezzo di lire 4017 11.

Quanto al 2° sul prezzo di lire 6389 00.

Quanto al 3° sul prezzo di lire 1243 44.

Quanto al 4° sul prezzo di lire 1008 59.

La delibera sarà effettuata a favore dell'ultimo miglior offerente.

I fondi saranno venduti con tutti i diritti e oneri reali, e con le servitù attive e passive sì e come furono posseduti dai debitori espropriandi.

Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal dì della deliberazione definitiva.

Sono pure a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione di essa sentenza e dovrà anticipare le altre spese ordinarie del giudizio, salvo a prelevarle sul prezzo della vendita.

Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso dei beni espropriati dopo la deliberazione definitiva.

Rispetterà gli affitti se ve ne siano a norma degli articoli 1597, 1598 del Codice civile, 687 del Codice di procedura civile.

Le offerte non saranno inferiori alle lire venti, ed ogni offerente all'asta dovrà preventivamente depositare nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti pei quali voglia offerire, non che la somma di lire quattrocento se intende aspirare al primo lotto, di lire 550 per il lotto secondo, di lire 200 per il lotto terzo, e di lire 200 per il lotto quarto per l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa che il tribunale con sentenza del giorno 24 novembre 1873 prefisse ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il giudice signor Piredda avvocato Antonio.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, il 1° giugno 1874.

3339 Il vicecancelliere C. Forti.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Carlo Vicari, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del sig. Luigi Petti con sentenza resa nell'udienza del 27 dicembre 1872 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma veniva ordinata la vendita del seguente fondo pel 1° maggio 1873, ed essendo in tal giorno ed in altri successivi rimasto deserto l'incanto il suddetto tribunale ordinò con sentenza del 16 maggio p. p. rinnovarsi l'incanto stesso per l'udienza del giorno 11 luglio entrante col ribasso di sette decimi.

Casa situata in via Borgo Pio col civico n. 179, piazza del Catalone n. 1 e di mappa censuale n. 101, rione XIII, gravata dell'annuo canone di scudi sei a favore dell'ospedale degli Esposti della Beata Lucia di Narni, composta di un vano al primo piano catastale e due al secondo; confinante con Orsei Gaetano, Bennicelli Filippo e le dette strade, gravata di lire 8 08 dativa annua.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3365 Domeniconi proc.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: *Ettore Fieramosca* di *Massimo d'Azeglio*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n. 899*).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane.

Il Segretario della Prefettura
3065 P. Granata.

BANDO
in grado di aumento di sesta.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Anna Placidi, domiciliata presso il suo procuratore legale F. Antonicoli, in danno del fallimento dei fratelli Costantino Agostino, e Giovanni Gasparri, nell'udienza del 2 maggio p. p. ebbe luogo la vendita dei fondi oppignorati in quattro lotti a favore dello stesso espropriante signor Lamporidio Fusconi, e la istante nel termine offrì l'aumento del sesto pel prezzo degli immobili compresi nel secondo lotto aggiudicati per lire 5575; quindi analogamente al decreto presidenziale del 17 detto mese avrà luogo il nuovo incanto nell'udienza del 30 giugno corrente pel prezzo aumentato a lire 6504 16 dei seguenti fondi siti in Serofano:

1° Terreno ristretto, libero, seminativo, vignato, in vocabolo Monte Rosso, della estensione di tavole 20 39.

2° Terreno ristretto, cannetato, seminativo, vocabolo dietro all'Ospedale, della quantità di cent. 98.

3° Terreno ristretto, cannetato e seminativo, in vocabolo il Borgo, di tavole 3 14.

4° Terreno ristretto, gelseto, e cannetato, in vocabolo Borgo S. Biagio, di tavole 2 34.

5° E casa ad uso di Tinello con grotta appresso, n. 505 di mappa, sottoposta ad una casa di due piani nella via Fontana del Pozzo, n. 5.

8343 S. Capolongo viceçanc.

2901 SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale in Reggio d'Emilia sedente in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avvocati cavaliere Bartolomeo Barbieri presidente, Bricoli Enrico, e Ottavi Luigi giudici, coll'intervento ed assistenza dell'infrascritto viceccancelliere,

Nel giudizio di volontaria giurisdizione, ha proferito la seguente sentenza:

Visto il ricorso 24 novembre 1873 di n. 724, R.o R.i, e gli annessi documenti;

Visto l'art. 2 dell'alleg. *D*, legge 11 agosto 1870, e gli articoli 102 e successivi del regolamento relativo 8 ottobre successivo, n. 5943, nonchè l'altro regolamento, n. 5942, dello stesso giorno;

Sentita la relazione del signor giudice delegato;

Ritenuto che il defunto Camillo Boccolari di Luzzara depositò nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti quattro cartelle del Debito Pubblico italiano della complessiva annua rendita di lire trecentosessanta (L. 360) per cauzione dell'appalto dell'Agenzia della Frumentaria di Luzzara, ritirandone una polizza del n. 3869;

Ritenuto che essendosi reso defunto nel 12 gennaio 1872 il predetto Boccolari la di lui eredità fu raccolta dai proprii figli Pio, Luigi, Antonio, Angiolina, Itala, Aniceto e Giuseppe in concorso della vedova Fiorentina Fermi quale consufruttuaria;

Ritenuto che altrettanto è corroborato dall'atto di notorietà seguito avanti il pretore di Luzzara, luogo dell'apertasi successione, per parte di quattro testimoni idonei e giurati;

Ritenuta quindi la ragionevolezza della dimanda,

Autorizza

la traslazione della polizza suddetta 28 ottobre milleottocentosessantanove, n. 3869, al nome dei ricorrenti ed eredi predetti ed il pagamento della rendita scaduta e scadenda a favore degli stessi.

Così proferita come sopra, questo giorno nove del mese di gennaio milleottocentosettantaquattro.

Barbieri presidente – E Bricoli – Ottavi.

G. Ciarlini viceçanc.

Per copia conforme

Reggio Emilia, addì 21 del mese di gennaio 1874.

Pacchioni canc.

SUNTO DI RICORSO E DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Biella in seguito a ricorso sportogli dal Gioanni Ravera marito della fu Martinengo Anna fu Luigi, e dalli comuni figli Francesco e Maria fratello e sorella Ravera quali unici eredi della rispettiva stessa loro moglie e madre, residenti in Biella, emanò decreto in data 27 aprile ultimo del tenore seguente, cioè: Il tribunale civile e correzionale di Biella, udita la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi recapiti fatta dal signor giudice Pipia in camera di consiglio ed il tenore loro considerato; ritenuto che dai presentati documenti consta che la Martinengo Anna si rese estinta in questa città nel quindici dicembre 1873 senza testamento, lasciando a succederle il marito Ravera Gioanni ed i comuni figli Francesco e Maria i quali hanno perciò diritto alla libera disponibilità della somma convertita in rendita nominativa di cui si chiede lo svincolo; autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire in cedole al portatore da consegnarsi a Ravera Gioanni, Francesco, e Maria, padre e figli, o chi per essi, quali soli eredi della defunta consorte e madre rispettiva Martinengo Anna, il certificato num. centotrentamilaottocentosedici, per la rendita di lire venticinque, inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della Rovere Anna, nata Martinengo, sotto la data a Torino 17 febbraio 1869, creazione 5 per cento, legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno.

Biella, 11 maggio 1874.

2909 L. Corona proc. capo.

2682 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo con provvedimento del 22 volgente aprile sull'istanza di Teresa Ruggerone moglie di Giuseppe Porcile ha mandato assumere informazioni sull'assenza dai Regi Stati di Giuseppe, Francesco, e Gio. Battista padre e figli Porcile, di Pietra Ligure.

Finalborgo, 25 aprile 1874.

G. B. Gozo proc.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

Nº 14.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che lunedì 15 giugno 1874, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto (situato in piazza Farina) e avanti il Direttore del Commissariato Militare di Perugia, si procederà al pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente al magazzino Sussistenze militare di Ancona per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	Qualità	Quantità di quintali		*Quintali*				
ANCONA	Nostrale	1000	10	100	3	L. 300	È in facoltà dei provveditori di consegnare le provviste di grano contro indicate, nel panificio di Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie sulla linea da Porto Civitanova a Falconara, ed in quella di Chiaravalle.	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme ai campioni esistenti in questo ufficio, nonchè presso la Direzione di Commissariato Militare in Perugia, e presso i panifici militari di Perugia e Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Sezione di Commissariato Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma stabilita alla colonna 7 della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1, regolarmente firmate e in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso, se non perverranno a questa Sezione di Commissariato Militare in Ancona, ufficialmente, e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'ufficio al quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Il tempo utile (*fatali*) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di sabato 20 giugno corrente.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò giusta quanto è stabilito dall'articolo 78 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Ancona, 8 giugno 1874.

3368 *Il Capitano Commissario:* VENUTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 13 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, innanti il Direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano suddetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1	600	6	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem Campione n. 2	600	6	100	3	300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1873, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogr. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 300 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a' contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, 7 giugno 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Sottotenente Commissario: A. ALFARO.

3369

DELIBERAZIONE. 3143

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 maggio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del certificato di rendita di annue lire centoquindici, intestato sotto il numero 6278 a Leopoldo Chomel fu Giovan Battista, col vincolo d'ipoteca a favore di Clementina Ozzi, che resta annullato, ne intesti lire 85 a Vincenza, Concetta, Errichetta e Giuseppe Chomel fu Leopoldo, minori, sotto l'amministrazione della madre Clementina Ozzi; e lire 15 per ciascuna in due distinti certificati, a favore di Carmela Chomel fu Leopoldo, e Nunziata Chomel fu Leopoldo.

DELIBERAZIONE. 3183

del Tribunale civile di Napoli del giorno 20 maggio 1874.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato dichiara sciolto il vincolo pel sacro patrimonio apposto al certificato del sette febbraio 1867, n. 132704, dell'annua rendita di lire 215, in testa a Bruno Giovanni fu Carmine, per la morte del medesimo, ed ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti la sopraddetta rendita di annue lire duecentoquindici, rappresentata dal succennato certificato, in cartelle al portatore, che consegnerà alla richiedente signora Agnese Ombrato di Ave Gratia Plena.

Nomina l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le analoghe operazioni.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Filippo Zanetti, ed altri coeredi del fu Domenico Giraldi, domiciliati a Roma, rappresentati dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Andrea Lelli Grossi con sentenza resa dal tribunale civile di Roma, 2ª sezione, veniva ordinata la vendita del seguente fondo e con ordinanza presidenziale del 15 aprile 1874 stabilì la vendita per la udienza del giorno 11 luglio prossimo.

Un corpo di casa posto in Roma in via Monte Tarpeo, ai civici numeri 8 a 12, rione X, confinante l'ambasciata I. Prussiana, tal Cacurro, via pubblica, della rendita accertata d'ufficio di L. 495.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3366 Domeniconi proc.

Istanza di nomina di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Velletri.

Livia Colagiacomo vedova Benardi, ammessa con ordinanza 15 marzo 1873 al patrocinio gratuito, fa istanza affinchè sia nominato un perito che faccia la stima del fondo qui appresso indicato da subastarsi a danno di Francesco Chiari:

Casa di proprio uso, posta in Cori, via del Porticato, civico n. 19, descritta in catasto coi numeri di mappa 601 sub. 3/2ª rata, 601 sub. 5/3ª rata, composta di due vani al primo piano e di quattro al secondo, confinante con la via del Porticato, Fasanelli Teresa, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

3352 Enrico Baratti proc. deputato.

REGIONE PANTHEON.

Mandamento secondo di Roma.

SUNTO DI CITAZIONE.

Rendesi di pubblica ragione a termini di legge che il sottoscritto usciere con atto di questo giorno ha citato il signor marchese Angelo Gavotti nella forma prescritta dall'art. 142 di procedura civile sull'istanza del sig. Alberto Paulsen a comparire nella R. pretura di detto mandamento, alle ore 10 antimeridiane di lunedì venti p. v. luglio, per essere condannato a favore del suddetto Paulsen ed insieme ai signori Girolamo Gavotti e Pietro Costa al pagamento di lire 574 e centesimi 37, trimestre d'interessi maturati sopra un mutuo fruttifero di lire 37,625, agli interessi e alle spese, con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 7 giugno 1874.

L'usciere del 2° mand. di Roma
3359 Antº Tirletti.

REGIA PRETURA DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Regione Adriana.

Il cancelliere sottoscritto annunzia al pubblico che con decreto pretoriale del tre giugno corrente, sull'istanza di Anselmo Borri del fu Ermenegildo, venne dichiarata giacente l'eredità di Gaetano Borri del fu Giovanni, di Ancona, deceduto il dì 15 novembre 1873 in via Borgo Novo nº 113, secondo piano, e si nominò in curatore il signor avvocato Carlo Lagnori domiciliato in via dei Bresciani nº 49, piano primo.

Roma, 4 giugno 1874.

3346 Caus. Costanzo Muratori.

3ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Si rende noto che sulle istanze di Maria Fantoni, a nome anche di suo figlio minore Angelo, nonchè di Fedele Fantoni, il tribunale civile di Genova con suo decreto sette marzo 1874 ha dichiarato che il deposito di lire 155 di rendita del Debito Pubblico dello Stato, descritto nella polizza n. 5695, in data 27 maggio 1870, della Cassa dei depositi e prestiti in capo di Cipriano Fantoni fu Fedele, deve restituirsi a Maria Zino vedova di detto Cipriano Fantoni tanto a nome proprio, quanto quale amministratrice del suo figlio minore Angelo Fantoni fu Cipriano, nonchè a Fedele Fantoni fu Cipriano quali unici eredi del Cipriano Fantoni, ed ha autorizzato la Maria Zino in detta qualità ad esigere liberamente da detta Cassa la parte spettante in detto deposito al minorenne Angelo Fantoni, nonchè gli accessori del deposito stesso.

2903 Causidico P. D. Celasco.

RITIRAMENTO

di somma depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto sedici scorso maggio del tribunale civile di Vigevano veniva autorizzata l'Amministrazione Generale della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a favore delli Arrigoni Antonio, residente a Sannazzaro, e delle di lui sorelle Arrigoni Pasquina e Teresa, la prima moglie di Angelo Zella, e la seconda moglie di Carlo Gaspare, residenti i coniugi Zella in Alagna, ed i coniugi Gaspare sulle fini di Bremè, quali eredi del defunto Arrigoni Faustino, la somma di lire tremila depositata dallo stesso Arrigoni 2° Faustino presso la suddetta Cassa centrale per premio d'assoldamento militare, come dalla polizza sotto il n. 4854 in data da Torino 25 marzo 1865, e rilasciata il 1° settembre dello stesso anno, n. 3672 di posizione, quali lire tremila spettano per lire millequattrocento all'Arrigoni Antonio, e per le altre milleseicento in parti eguali fra lo stesso Antonio e le sue sorelle Pasquina e Teresa, tutti sopra menzionati, coi rispettivi interessi dal primo agosto 1873 in poi.

Vigevano, 3 giugno 1874.

3356 Casalini sost. Curti.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Francesco Pagnoni, con stabilimento tipografico in Milano, via Solferino, n. 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Marco Visconti, di *Tommaso Grossi*, in numero di *cinquemila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, il 23 maggio 1874.

Francesco Pagnoni.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n. 908*).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì ventotto maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
3273 P. Granata.

AUTORIZZAZIONE. 2916

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, camera di consiglio:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare senza alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita nominativa di lire cinquecento quindici (cinque per cento) risultante dal certificato nº 55194, emesso in Milano, li 29 gennaio 1869 ed iscritto in nome di Buhlmann Federico con godimento 1° gennaio 1869.

Autorizza del pari la nominata Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare liberamente le cartelle al portatore in surrogazione del certificato nominativo alla signora Maria Costanza Buhlmann maritata con il signor Alberto Giorgio Onslow domiciliato in Londra, od al suo legittimo rappresentante.

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, li 27 aprile 1874.

AVVISO. 2921

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze del 5 maggio 1874 è stata autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita italiana inscritta a favore di Felice del fu Gabriello Bolaffi, già possidente, domiciliato a Firenze, uno di lire seicento (L. 600) al consolidato tre per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1874, segnato di n. 3237, altro di lire settecentocinquanta (L. 750) al consolidato cinque per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1874, segnato di n. 338, emessi da Firenze rispettivamente il 24 novembre e 15 dicembre 1862; ed attesa la morte del titolare avvenuta il 14 dicembre 1873, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai suoi tre figli signori Gabriello, David e Raimondo Bolaffi.

Firenze, 15 maggio 1874.

Giovanni Pugi notaro.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione civile, ha emesso la infrascritta deliberazione in data del 30 marzo del 1874:

Adottando la requisitoria del Pubblico Ministero per l'espresso motivo: "Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che le annue lire cinquecentoquarantacinque intestate al fu La Ciura Carmelo fu Luca, domiciliato in Nosalini, sotto i numeri 45567, 45568 e 45569, dall'ex-Direzione del Gran Libro di Palermo iscritte, cioè: certificato di numero 45567, 12 agosto 1869 per lire cent'ottanta, numero del registro di posizione 19523 . . . L. 180

"Certificato di num. 45568, 12 luglio 1869, per lire centoquaranta, numero del registro di posizione 19523 „ 140

"Certificato di num. 45569, 12 agosto 1869 per lire duecentoventicinque, num. 19523 del registro di posizione „ 225

In tutto . . . L. 545

Siano intestate in quanto a lire centotrentacinque, pel solo usufrutto, alla signora Avveduto Carmela fu Salvatore, colla decorrenza semestrale dal 1° gennaio 1874, domiciliata in Nosalini, pagabile in Noto e nella proprietà alle sorelle La Ciura Giuseppa ed Anna fu Carmelo . . . . L. 135

Lire duecentocinque in proprietà ed usufrutto in favore di La Ciura Giuseppa fu Carmelo, durante la di lei minorennità, rappresentata dalla madre amministratrice Avveduto Carmela fu Salvatore, domiciliata in Nosalini, pagabile in Noto . . . „ 205

E lire duecentocinque in favore di La Ciura Anna fu Carmelo, domiciliata in Nosalini, colla stessa decorrenza dal 1° gennaio 1874, pagabile in Noto . . . . „ 205

Totale lire cinquecentoquarantacinque . . . . L. 545

Firmato oggi in Palermo li 20 aprile 1874.

2875 Giuseppe Macaluso fu Domenico proc. legale.

RITIRAMENTO DI CAUZIONE

depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto in data 15 maggio ultimo del tribunale civile di Vigevano veniva autorizzato il signor Livraga Vincenzo, qual tutore delli minori Giuseppe, Emilia, Achille e Pietro fratelli e sorella Livraga, delli furono Luigi Livraga e Tecsillo Curti, residenti sulle fini di Carbonara al Ticino, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire quattrocento ivi depositata dal detto Livraga Luigi padre dei suddetti minori per cauzione dell'esercizio del molino di Limido, sito in Zerbolò, con polizza n. 29817, sotto la data di Firenze 21 gennaio 1873.

Vigevano, 3 giugno 1874.

3357 Casalini sost. Curti.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì 29 maggio 1874, ha disposto che l'annua rendita di lire novecentottanta contenuta in due certificati in testa dei coniugi Jelpo o Felpo Luigi fu Gaetano e Bruno Teresa fu Vincenzo, cioè uno di lire 975 sotto il numero 50960 e l'altro di lire 5 sotto il numero 78533, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnata a Salvatore Bruno.

Napoli, 7 giugno 1874.

3360 Not. Aniello Ricchera.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Caprarola, in piazza del Duomo, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Ronciglione, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 789 87.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici che provino nessuna pregiudizio sussistere a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 luglio 1874.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 6 giugno 1874.

3370 *L'Intendente:* CARIGNANI.

GIUNTA MUNICIPALE DI VENEZIA

Al N. 19432/6234. **AVVISO D'ASTA per 1° esperimento.** Div. IIª.

La Giunta municipale nel 6 giugno a. c. deliberò di procedere a termini abbreviati all'appalto della novennale fornitura a prezzo assoluto ed a capi stabili dell'acqua potabile, caricata alle gorne della Seriola al Moranzano, tradotta a Venezia e versata nelle cisterne della città.

Inerendo a tale deliberazione, si deduce a pubblica notizia, che alla presenza del sindaco, e di un suo delegato, avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno 14 del mese di giugno, alle ore 12 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per la fornitura summenzionata al prezzo fiscale di L. 63,514 40, sessantatremila cinquecentoquattordici e centesimi quaranta, importare del canone annuo.

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al miglior offerente la somministrazione antedetta.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 3 dei capitoli d'onere, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 6351 44, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 2 dei capitoli stessi.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate L. 700, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà nel giorno 19 giugno a. c., alle ore due pomeridiane.

Venezia, li 7 giugno 1874.

3367 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

AVVISO.

L'Assemblea generale degli azionisti della Società di Monte Mario, avendo deliberato la fusione della detta Società colla Banca di Credito Romano, s'invitano i terzi aventi interesse, a notificare, entro un mese da oggi, i loro reclami, qualora ne avessero, alla sede della detta Banca di Credito Romano, via Condotti, n. 11, piano primo.

Roma, 30 maggio 1874.

3380 La Direzione.

PROVINCIA DI VERONA

Distretto di Caprino - Comune di Caprino

Il sindaco del comune di Caprino Veronese avvisa che nel giorno 20 giugno p. v., alle ore 10 a. m., nell'ufficio municipale avrà luogo, col metodo dei partiti segreti, il 2° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato comunale, giusta progetto dell'ingegnere Cerù dott. Eugenio, approvato dal Consiglio con deliberazione 22 marzo 1873, resa esecutoria coi decreti prefettizi 27 aprile detto anno, n. 5074, e 18 aprile 1874, n. 4266. L'asta verrà aperta sul dato di italiane L. 52,169 32, sotto le condizioni del progetto suddetto e capitolato d'appalto ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, previa legittimazione della loro idoneità, produrranno la scheda d'offerta in bollo da lire una, unitamente al deposito di italiane lire 5216 93.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la eventuale diminuzione del ventesimo, per la produzione della quale il termine utile (fatali) resta fin d'ora fissato in giorni 15 dalla data di seguito deliberamento.

Dall'Ufficio Municipale, Caprino, li 30 maggio 1874.

3341 *Per il Sindaco:* BERTOLINI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.